

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 19 Luglio XVI del Tempo Ordinario Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43	* 8.15 def. ANDREA DAL NEGRO * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 def. MENONI ANNAMARIA E FAMIGLIARI def. RIGHETTI ANTONIO def. SIMEONI BENITO (ann°)	<i>Il suggerimento di don Francesco:</i> <i>Ci sostenga sempre, o Padre, la forza e la pazienza del tuo amore; fruttifichi in noi la tua Parola, seme e lievito della tua Chiesa, perchè si ravvivi la speranza di veder crescere l'umanità nuova, che il Signore al suo ritorno farà splendere come il sole nel tuo Regno.</i> 
Lunedì 20 Luglio S. Apolinare Mic 6,1-4.6-8; Sal 49; Mt 12,38-42	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Martedì 21 Luglio S. Lorenzo da Brindisi Mic 7,14-15.18-20; Sal 84; Mt 12,46-50	* 18.00 def. BIANCA e FABIO SPERATI RUFFONI	
Mercoledì 22 Luglio S. Maria Maddalena Ct 3,1-4a; Sal 62; Gv 20,1-2.11-18	* 18.00 def. FERRARI GIOVANNA def. OLIBONI CELESTINA def. FARINA RINALDO, CARLA e DONATONI LUIGI	
Giovedì 23 Luglio S. Brigita patrona d'Europa Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8	* 18.00 def. NELLA E RENATO * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 24 Luglio S. Charbel Makhluf Ger 3,14-17; Sal Ger 31,10-13; Mt 13,18-23	* 18.00 def. ANDREA DAL NEGRO def. FERRARI GIOVANNA	
Sabato 25 Luglio S. Giacomo Apostolo 2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28	* 18.30 def. BRUNO CENTURIONI	Sabato 25 Luglio S. Giacomo Apostolo (f)
Domenica 26 Luglio XVII del Tempo Ordinario 1Re 3,5.7-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52	* 8.15 def. PERETTI GIANCARLO * 9.30 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE * 11.00 def. RIGHETTI ANTONIO	

Pescatore di uomini Giacomo, fratello dell'apostolo Giovanni, è detto "Maggiore"

per distinguerlo dall'apostolo omonimo, Giacomo di Alfeo. La sua vita cambia radicalmente quando accoglie l'invito di Gesù a diventare "pescatore di uomini". Andando oltre - si legge nel Vangelo secondo Matteo - Gesù "vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme con Zebedeo, loro padre, riassettavano le reti. Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono". Di carattere impetuoso, lui e suo fratello sono chiamati da Gesù stesso con l'appellativo di "boanergés" (figli del tuono).

Sul monte della Trasfigurazione e su quello dell'agonia

Giacomo è testimone della gloria di Gesù, dell'evento della Trasfigurazione: "Gesù - scrive l'evangelista Matteo - prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte. E fu trasfigurato davanti a loro; la sua faccia risplendette come il sole e i suoi vestiti divennero candidi come la luce". L'apostolo è anche testimone dell'agonia di Gesù nell'orto del Getsemani: "Presi con sé Pietro, Giacomo e Giovanni - si ricorda nel Vangelo di Marco - cominciò a sentire paura e angoscia".

Primo apostolo martire

Gesù gli preannuncia il martirio. "Potete bere - scrive Matteo - il calice che io sto per bere?". Giacomo e Giovanni gli rispondono: "Lo possiamo". La sua morte è descritta negli Atti degli Apostoli: "In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni". Dopo la decapitazione, secondo la Legenda Aurea del frate domenicano Jacopo da Varagine, il suo copro viene traslato in Spagna.

La tomba di Giacomo

Secondo la tradizione, nell'831, dopo un prodigioso fenomeno luminoso in prossimità del monte Liberon, viene scoperto un sepolcro con la scritta: "Qui giace Jacobus, figlio di Zebedeo e di Salome". Il luogo viene denominato *campus stellae* ("campo della stella"), nome da cui deriverà poi quello della città di Santiago di Compostela. Nel 1075 inizia la costruzione della basilica a lui dedicata e fin dal Medioevo, il Santuario è meta di pellegrinaggi, prima da tutta Europa e poi da ogni parte del mondo.

Il cammino di Santiago

Il Cammino di Santiago è una delle **vie più importanti della storia e della cristianità**. Scrive Paulo Coelho: "Lo Spirito dei vecchi pellegrini della Tradizione ti accompagna nel viaggio. Il cappello ti ripara dal sole e dai cattivi pensieri; il mantello ti salva dalla pioggia e dalle cattive parole; il bastone ti protegge dai nemici e dalle cattive azioni. La benedizione di Dio, di San Giacomo e della Vergine ti accompagni per tutte le notti e tutti i giorni".

Salmo 3 *Fiducia durante la persecuzione*

La tradizione ebraica lo riferisce a Davide nel momento in cui fugge dal figlio Assalonne (cfr v. 1): è uno degli episodi più drammatici e sofferti nella vita del re, quando suo figlio usurpa il suo trono regale e lo costringe a lasciare Gerusalemme per salvarsi la vita (cfr 2Sam 15ss).



1 Salmo di Davide, composto quando fuggiva davanti ad Absalom, suo figlio.

O SIGNORE, quanto sono numerosi i miei nemici! Molti sono quelli che insorgono contro di me,

2 molti quelli che dicono di me: «Non c'è più salvezza per lui presso Dio!»

3 Ma tu, o SIGNORE, sei uno scudo attorno a me, sei la mia gloria, colui che mi rialza il capo.

4 Con la mia voce io grido al SIGNORE ed egli mi risponde dal suo monte santo.

5 Io mi sono coricato e ho dormito, poi mi sono risvegliato, perché il SIGNORE mi sostiene.

6 Io non temo le miriadi di genti che si sono accampate contro di me d'ogni intorno.

7 Ergiti, o SIGNORE, salvami, Dio mio; poiché tu hai percosso tutti i miei nemici sulla guancia, hai rotto i denti agli empi.

8 Al SIGNORE appartiene la salvezza; la tua benedizione sia sul tuo popolo!

È un Salmo di lamento e di supplica pervaso di profonda fiducia, in cui la certezza della presenza di Dio fonda la preghiera che scaturisce da una condizione di estrema difficoltà in cui si trova l'orante.

La situazione di pericolo e di angoscia sperimentata da Davide fa dunque da sottofondo a questa preghiera e aiuta a comprenderla, presentandosi come la situazione tipica in cui un tale Salmo può essere recitato. Nel grido del Salmista, ogni uomo può riconoscere quei sentimenti di dolore, di amarezza e insieme di fiducia in Dio che, secondo la narrazione biblica, avevano accompagnato la fuga di Davide dalla sua città.

Cari fratelli e sorelle, il Salmo 3 ci ha presentato una supplica piena di fiducia e di consolazione. Pregando questo Salmo, possiamo fare nostri i sentimenti del Salmista, figura del giusto perseguitato che trova in Gesù il suo compimento. Nel dolore, nel pericolo, nell'amarezza dell'incomprensione e dell'offesa, le parole del Salmo aprono il nostro cuore alla certezza confortante della fede. Dio è sempre vicino - anche nelle difficoltà, nei problemi, nelle oscurità della vita - ascolta, risponde e salva nel suo modo.

Ma bisogna saper riconoscere la sua presenza e accettare le sue vie, come Davide nella sua fuga umiliante dal figlio Assalonne, come il giusto perseguitato del *Libro della Sapienza* e, ultimamente e compiutamente, come il Signore Gesù sul Golgota. E quando, agli occhi degli empi, Dio sembra non intervenire e il Figlio muore, proprio allora si manifesta, per tutti i credenti, la vera gloria e la definitiva realizzazione della salvezza.

Che il Signore ci doni fede, venga in aiuto della nostra debolezza e ci renda capaci di credere e di pregare in ogni angoscia, nelle notti dolorose del dubbio e nei lunghi giorni del dolore, abbandonandoci con fiducia a Lui, che è nostro “scudo” e nostra “gloria”.

(Benedetto XVI udienza Mercoledì, 7 settembre 2011)